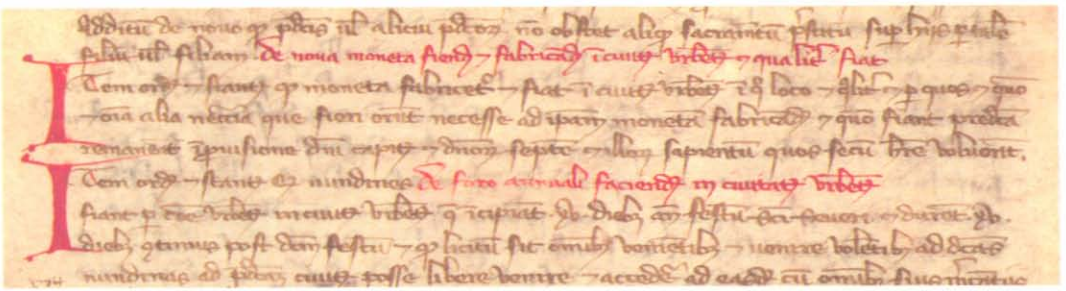
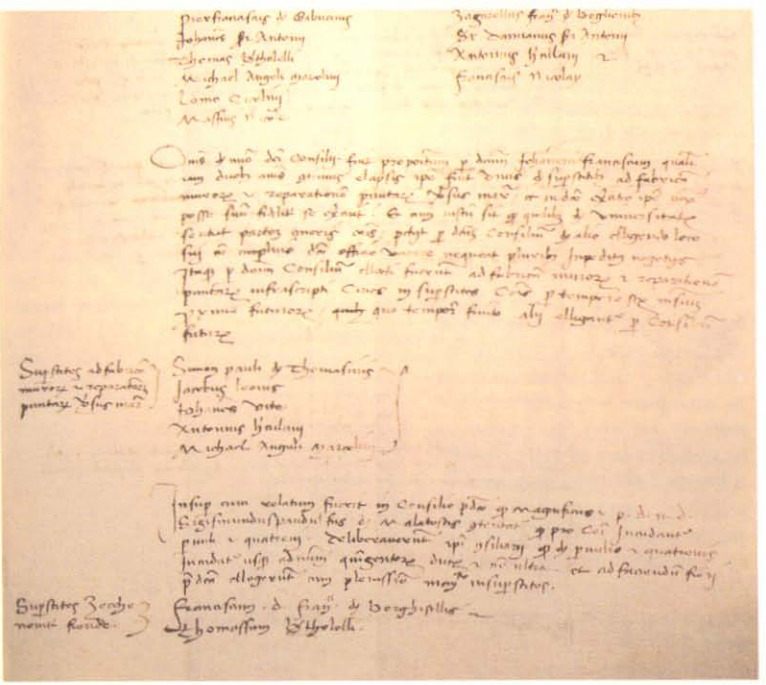
Pubblicato nell' Agenda 2003 della Direzione Generale per gli Archivi e riprodotto per concessione

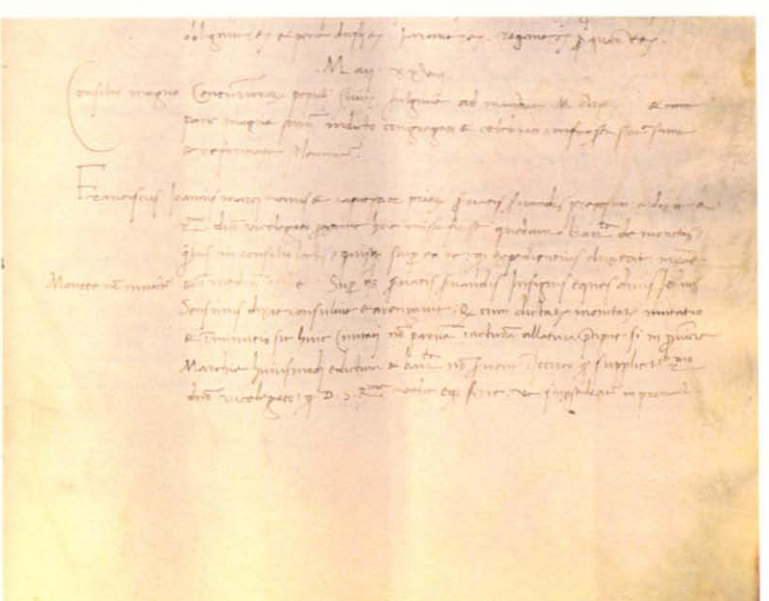


10a,b,c) Nel Medioevo abbiamo visto che vigeva ancora una politica monetaria molto disinvolta, con cui si pensava, talvolta, di poter sopperire anche a crisi economiche o ad altri problemi contingenti. Un esempio viene dal comune di Orvieto che, come possiamo leggere sopra, nel 1321 decise di coniare nuova moneta per colmare un forte disavanzo nel suo bilancio.

Anche Sigismondo Pandolfo Malatesta, firmatario del secondo documento, per poter costruire palizzate a protezione delle mura di Fano dalla parte del mare, non esitava a disporre un'emissione *ad hoc* di 500 ducati in quattrini piccoli, (vedi n. 8b).

Un problema di carattere diverso aveva la città di Foligno, quando, ormai entrata nell'orbita dello Stato pontificio, di fronte ad una minaccia papale di svalutazione monetaria – nel periodo critico che precedette la scoperta dell'America – fu costretta ad inviare un ambasciatore a Roma per scongiurare l'evento, come testimonia il brano successivo delle riformanze cittadine (Sez. AS Orvieto, 1321; Sez. AS Fano, 1436; Sez. AS Foligno, 1478).





http://www.numismaticadellostato.it